

Motorizzazione addio? Lecco alza la voce

Il caso. Dopo Giorgio Colato (Fai), che ha attaccato la Camera di Commercio, molti si schierano con lui De Capitani: «Basta con Lecco cenerentola dei comaschi». Rusconi: «Serve subito un tavolo istituzionale»

MARCELLO VILLANI

L'appello di **Giorgio Colato**, consigliere nazionale Fai, sindacato degli autotrasportatori, alla Camera di Commercio perché faccia qualcosa di più che inviare una missiva alle associazioni di categoria, per risolvere il problema del trasloco comasco della Motorizzazione Civile, non è caduto invano.

La provocazione

Il primo a raccogliero è il vulcanico sindaco di Pescate **Dante De Capitani**. «La Camera di Commercio Lecco-Como non può tirarsi fuori dal dare una mano per tenere a Lecco la Motorizzazione civile - afferma con la sua nota risolutezza De Capitani - Giorgio Colato della federazione autotrasportatori ha ragione. Ma più che abolire la Camera di Commercio (Colato aveva provocatoriamente proposto la sua dismissione da queste colonne, n.d.r.), io direi di ritornare ad avere una Camerale tutta nostra. È ora di finirla di voler razionalizzare tutto e di considerare Lecco una Cenerentola, accorpandola nei servizi basilari a volte con Como, a volte con Monza o con Varese o Sondrio. Basta. Qui va fatta una battaglia per l'autonomia provinciale e io che delle battaglie ho fatto il mio credo sono pronto a fare la mia parte».

Detto, fatto: «Già giovedì sera in consiglio comunale su proposta del mio consigliere Tagliaferri, porteremo una mozione



La sede della Motorizzazione sopra alle poste di viale Dante

■ **Filippo Boscagli**
«Siamo figli di un dio minore, ogni volta Lecco viene accorpata»

per mantenere la Motorizzazione sul territorio. Ma poi siamo pronti a dare manforte alla Federazione Autotrasportatori e stare al loro fianco per le mobilitazioni che vorranno fare. A perdere servizi in questo modo noi non ci stiamo e neanche vogliamo l'elemosina dai comaschi».

Se dal "pasionario" De Capitani ci si aspetta un'uscita del genere, ci si attende meno che anche **Antonio Rusconi**, sindaco

di Valmadrera, sempre pacato ma deciso, questa volta dia segnali di aver perso la pazienza: «All'esordio in consiglio provinciale avevo chiesto rassicurazioni sulla permanenza della sede a Lecco e queste rassicurazioni mi erano state date dalla presidenza. Vedo che Lecco diventa sempre più periferia e l'orgoglio di essere Provincia rischia di diventare un ricordo. Penso sia opportuno un confronto istitu-



Dante De Capitani



Antonio Rusconi

zionale deciso e decisivo».

Anche **Peppino Cirea**, commerciante e consigliere comunale di minoranza a Lecco, spalleggia Colato: «Non si possono chiedere ad associazioni private di dare spazi che ci sono nella Camera di Commercio. Ci sono almeno tre-quattro postazioni vuote nella hall della Camera di Commercio, per cui non vedo perché non dedicarne una alla Motorizzazione che sarebbe

comodissima per chi lavora, visto che c'è anche il parcheggio. Ne avevo discusso con il presidente Galimberti, anche se penso sia stata la direzione della CamCom ad aver detto no. Con la storia che è tutto delocalizzato a Como, la Camera è mezza vuota e non la usiamo?».

Dare risposte

E **Filippo Boscagli**, capo gruppo comunale di "Fratelli d'Italia", aggiunge: «Sicuramente non è stata ancora trovata una soluzione, questo è chiaro. Continuiamo a essere figli di un dio minore. Qualsiasi sia l'ente, Lecco viene accorpata e sono d'accordo che si debbano tenere alcuni servizi come quello della Motorizzazione. Non a caso è passato l'ordine del giorno proposto dal nostro consigliere regionale Giacomo Zamperini che esprime un preciso indirizzo politico: tenerla la Motorizzazione a Lecco».

Ma il problema è più ampio della discussione, forse sterile, sulla Camera di Commercio: «Sarebbe bello che Lecco riuscisse a dare risposte e non solo a esprimere aspettative che poi non vengono rispettate. E la Camera di Commercio deve ritrovare il suo ruolo di anima propulsiva che ha avuto negli anni scorsi. È arrivato il momento di trovare il peso giusto per poter far valere il sistema Lecco che continua a perdere colpi. E ne ha persi già troppi...».